



Comune di Cefalù Uff. Protocollo
N. prot.0002261 del 02-02-2011
Nome LAPUNZINA ROSARIO N.Q. CARBAPUNZINA
Cat. I Cl. I Fasc.



Al Sindaco
p.c. Al Presidente del Consiglio

Comune di Cefalù

Oggetto: interpellanza urgente con risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Rosario Lapunzina n.q. di capogruppo del Partito Democratico,

premessò che

1. Che il Consiglio Comunale di Cefalù, con propria deliberazione, ha impegnato il Sindaco e l'Amministrazione Comunale:
 - a) " a porre in essere tutte le iniziative idonee volte ad ottenere la ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico e la restituzioni delle reti al Comune di Cefalù";
 - b) " a porre in essere le opportune iniziative, anche di carattere legale, per ottenere, nelle more della ripubblicizzazione della gestione del servizio, in considerazione della mancata approvazione di una Carta dei servizi che sostituisca il precedente Regolamento Comunale del Servizio Idrico e al fine di garantire i diritti dei cittadini e di colmare il vuoto normativo attualmente in atto, l'applicazione delle norme del Regolamento Comunale del Servizio Idrico ai contratti attualmente in corso, nell'ambito del territorio del Comune di Cefalù, con la società A.P.S. s.p.a.";

Considerato

- Che ad oggi nessuna iniziativa è stata posta in essere, dall'Amministrazione comunale, per dare seguito al deliberato del Consiglio Comunale;
- Che si è potuto constatare che, nonostante ripetute sollecitazioni da parte dello scrivente, ad oggi la società Acque Potabili Siciliane s.p.a., un efficace servizio di assistenza e di informazioni e che, presso lo sportello di Via Aldo Moro, la presenza di una unica unità di personale costringe i numerosi cittadini ad estenuanti attese che hanno inizio sin dalle prime ore del mattino;
- Che è in atto una singolare proposta di concordato, portata avanti dal Presidente della Provincia, Giovanni Avanti, che se approvata dalla

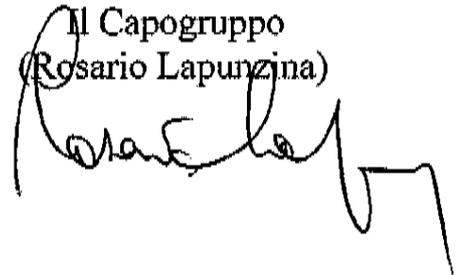
conferenza dei Sindaci impedirebbe il ritorno delle reti idriche ai comuni e farebbe gravare su questi ultimi le ingenti perdite accumulate dalla società che attualmente gestisce il servizio, facendo ricadere sulle spalle di tutti i cittadini le scelte scellerate di chi ha voluto cedere in mani private la gestione dell'acqua pubblica.

interpella la S.V. per conoscere :

- 1. Per quali motivi l'Amministrazione non ha ottemperato, fino ad ora, alle richieste del consiglio Comunale;**
- 2. Se nella prossima riunione della Conferenza dei Sindaci dell'ATO idrico 1 di Palermo l'Amministrazione di Cefalù intenda dar voce alle richieste che provengono dai cittadini di Cefalù e dal Consiglio Comunale, battendosi per ottenere la restituzione degli impianti e impedendo che si realizzi lo scellerato disegno di creare una "super A.M.A.P" (l'azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto di Palermo) che gestisca l'intera rete idrica dei comuni dell'A.T.O. idrico, creando incalcolabili danni alle esangui casse comunali e ai bilanci delle famiglie.**

Cefalù, 02/02/2011

Il Capogruppo
(Rosario Lapunzina)





COMUNE DI CEFALÙ

PROVINCIA DI PALERMO



P.I.: 00110740826 Internet: <http://www.comune.cefalu.pa.it> C.so Ruggero 139/B - 90015

UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

Prot. n° 108/GAB

10 MAR 2011

del _____

Al Consigliere Comunale

Rosario Lapunzina

SEDE

e.p.c.

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

OGGETTO: Interpellanza in data 02.02.2011 (Rapporti ATO Idrico 1 – Soc. A.P.S.).

Con riferimento alla Sua interpellanza in data 02.02.2011, ritengo opportuno sintetizzare gli avvenimenti di quest'ultimo periodo, relativi all'argomento in oggetto, che l'Amministrazione segue con particolare attenzione:

- in data 31.01.2011 il Presidente della Provincia, in apposita riunione presso la sede provinciale, ha comunicato che del 1 Agosto 2010 la Soc. A.P.S. è in liquidazione e che la stessa Società aveva attivato un arbitrato chiedendo un aumento delle tariffe per fare fronte al deficit accumulato. A detta richiesta è stata data risposta negativa;
- in data 26.01.2011 la suddetta Società ha depositato al Tribunale di Palermo domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo. La presentazione della suddetta domanda blocca l'avvio o la prosecuzione di azioni esecutive sul patrimonio del debitore.

In sintesi la proposta prevede:

- la continuazione dell'attività aziendale, al fine di evitare qualsiasi interruzione nell'erogazione del servizio pubblico;
- la costituzione di una nuova società per azioni "Nuova APS" da parte di APS, che prenda in carico tutti i beni, i crediti ed i debiti (ristrutturati nel concordato), mediante conferimento dell'azienda di APS, inclusa la concessione di gestione;
- l'attribuzione agli attuali soci di APS e ad alcuni principali creditori (AMAP, i Comuni, Siciliacque, EAS) delle azioni della Nuova APS di proprietà di APS (rispettivamente nelle misure del 30 % e del 70%) e contestuale conversione dei crediti degli stessi soggetti in capitale di Nuova APS;
- il pagamento dilazionato della parte residuale (ossia non corrispondente a quella interessata dalla predetta conversione in capitale) dello stock di debito di APS trasferito in Nuova APS indicativamente entro la fine del 2013;
- la gestione del S.I.I. senza soluzioni di continuità;
- il mantenimento degli attuali livelli occupazionali ed il regolare pagamento dei lavoratori dipendenti;
- la definizione del contenzioso tra APS ed Autorità d'Ambito;
- il finanziamento della gestione interinale di APS sino all'avvio dell'attività della Nuova APS da parte degli attuali soci;

- la liquidazione di APS, privata di tutti beni, crediti e debiti ad esito dell'avvio dell'attività della Nuova APS.

L'attuazione della proposta della Soc. A.P.S. implica una delibera della Conferenza dei Sindaci, dopo avere ottenuto, l'approvazione da parte dei creditori (nelle proporzioni stabilite dalla legge), che prenda atto del subentro della Nuova A.P.S. nella gestione del S.I.I.. Inoltre l'attuazione della proposta di APS implica e richiede la manifestazione da parte dei Comuni di voto favorevole nel corso della procedura di concordato alla proposta di divenire soci di Nuova A.P.S. e di convertire i propri crediti in capitale di quest'ultima. L'acquisto della qualità di socio implica l'adesione agli accordi parasociali riguardanti la governabilità di Nuova APS.

L'attuazione della suddetta proposta eviterebbe il fallimento della Soc. A.P.S. e conseguentemente eviterebbe la perdita quasi totale dei crediti vantati dei diversi Enti fra i quali questo Comune.

Il Presidente della Provincia nella sua esposizione in data 22.02.2011 ha fatto presente di non condividere il contenuto (almeno quello conosciuto) della proposta e che chiederà al liquidatore un approfondimento su tutti gli aspetti nell'interesse della parte pubblica e contemporaneamente ha precisato che bisogna studiare subito un piano "B" da attuare in caso di fallimento della Soc. A.P.S.

Il piano "B" dovrebbe prevedere la gestione provvisoria, nella more di una nuova gara e/o dell'esito del prossimo referendum, da parte dell'AMAP. Ciò assicurerebbe la continuazione senza interruzione dell'erogazione del servizio pubblico tenendo presente che per legge il gestore deve essere unico.

Quanto sopra per sintetizzare le comunicazioni del Presidente della Provincia ed i fatti che interessano i rapporti ATO Idrico - A.P.S..

Questa Amministrazione non condivide il piano presentato (almeno quello conosciuto) della Soc. A.P.S. in quanto, tra l'altro, non è chiaro come verrebbero spalmati tutti i debiti accumulati della stesa società e seguirà l'indirizzo già dato del Consiglio Comunale o che lo stesso Consiglio vorrà dare non appena conoscerà ed approfondirà interamente la proposta di concordato preventivo.

Altra importante questione da affrontare è quella degli investimenti di cui all'accordo di Programma Quadro - POT 2010 - 2013 per il cui impiego è previsto il cofinanziamento del 50 % delle somme da impiegare.

Poiché è impossibile (sia nel caso di gestione da parte della Nuova APS, sia in quello di gestione da parte di un Consorzio di Comuni o di gestione diretta di ogni singolo Comune) che le Amministrazioni possano fare fronte a tali spese, è auspicabile che la Regione accolga la proposta del Presidente dell'ATO di ridurre al 10 % il cofinanziamento a carico dei singoli Comuni.

Mi riservo di dare ulteriori comunicazioni al Consiglio non appena sarà ufficialmente e per intera conoscenza la proposta di concordato preventivo della Soc. A.P.S.

Distinti Saluti



Il Sindaco
(Dr. Giuseppe Guercio)